

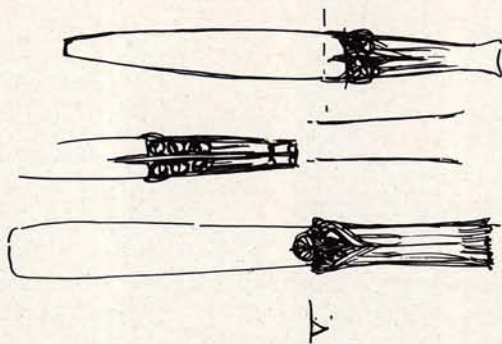
# PER LA BIBLIOTECA DI CASA

«Architettura. Dei suoi principi e del suo rinnovamento, 1882», di Ernesto Basile, Edizioni Novecento, Palermo, 1982, pagg. 265, lire 13.000.

Come Mozart e Musil, anche Ernesto Basile scrive il testo fondamentale per conoscere la sua arte e il suo pensiero in ancor giovane età: ha soltanto venticinque anni quando dà forma scritta alle proprie riflessioni sulla «Architettura. Dei suoi principi e del suo rinnovamento». È la primavera del 1882, e quell'opera, rimasta incompiuta, vedrà la luce solo cent'anni più tardi: oggi, per i tipi delle Edizioni Novecento di Palermo, nella biblioteca «Narciso» diretta da Aurelio Pes, con una prefazione di Umberto Di Cristina e un saggio critico di Antonino Catalano e di Giovanni Lo Jacono. «Basterebbe leggere il capitolo che il Basile dedica al *sentimento nelle linee...*», scrive Di Cristina, «per farci comprendere la sottigliezza del suo pensiero, l'acutezza del suo penetrare nell'essenza delle cose, nel significato intimo delle parole...». E conclude: «Il saggio storicizza il Basile e ne precisa la figura... con nuovi giudizi e contributi che possono stimolare quella revisione critica del suo pensiero e della sua opera, che consentirà di collocarlo non solo fra i grandi architetti della fine del secolo scorso e precursore del modernismo, ma anche di asse-

gnargli il ruolo che merita fra i più raffinati teorici dell'architettura». Completa il volumetto una serie di illustrazioni che riproducono disegni originali dell'architetto.

*Qui sotto:* studio per un tagliacarte (Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia del 1903).



«GRAU Isti mirant stella. Architetture 1964-1980», a cura di Francesco Moschini, edizioni Kappa, pagine 398, lire 25.000.

«Franco Purini. Luogo e progetto», a cura di Francesco Moschini, edizioni Kappa, pagine 320, lire 22.000.

«Teoria e progetto»: all'interno della collana «Città e progetto» Francesco Moschini ha elaborato una serie di ricerche su singole personalità (o gruppi) che fanno spicco nel panorama della cultura architettonica. I «Quaderni» seguono filoni omogenei di ricerca e, accanto a una parte puramente teorica, presentano un'esaurientissima parte documentaria.

È proprio questo secondo aspetto dei «Quaderni» che sposta l'ottica della serie da uno stato di architettura «pensata» a uno di architettura «possibile», offrendo i mezzi per un immediato controllo di strumenti, strutture e finalità. Il primo dei volumi della serie, «Isti mirant stella», è dedicato alle architetture del GRAU dal 1964 al 1980. Questo libro-regesto che comprende 150 opere di architettura (esclusi gli scritti teorici, i disegni-incisioni-quadri e le opere di arredo di case di abitazione) è nato dall'esigenza di divulgare e far conoscere il lavoro che il GRAU (Gruppo Romano Architetti Urbanisti) svolge da 15 anni, oltre alle opere più fortunate e note anche tutto il complesso dei progetti «minori» o incompleti. Il quadro omogeneo che ne risulta è in grado di servire da riferimento per una riflessione critica su questo gruppo.

«Luogo e Progetto», della stessa serie, presenta l'opera di Franco Purini. Tema principale del libro è il rapporto tra l'invenzione figurativa e le strutture permanenti dell'architettura, tra le quali figurano il concetto di «ordine», organizzazione logica degli elementi architettonici, quello di «luogo» che, collegando simultaneamente le diverse scale, costituisce il tramite tra il tema generale e la pratica del progetto. Altro tema

fondamentale nel lavoro di Purini, e sua caratterizzazione poetica, il rapporto architettura-natura (un suo disegno, «La prima casa», raffigura una capannuccia che ripara un albero). E poi il disegno architettonico, il ruolo delle considerazioni funzionali nel processo progettuale, il senso del «tempo» come ipotesi figurativa.

## PRECISAZIONE

Il copriletto fotografato ne «Il punto di vista» di «Casa Vogue» n. 129, aprile '82, si chiama «Valgardena», è in pura lana e viene prodotto da Cecchi & Cecchi.

